

Come per le buche la colpa è della pioggia...

L'INSALATA A 1000 LIRE



Le verdure in aumento - Saliranno i prezzi della carne - Il burro dell'Ente comunale a 110 lire l'etto

Mille lire al chilo l'insalatina. E' un dato che questa cifra iperbolica è giunta sia l'insalatina da taglio, che molti chiamano «gallinella». La colpa — dicono i commercianti — come nel caso delle buche che hanno invaso le strade romane, è della pioggia...

Un fatto che a mille lire il chilo non si era arrivati, un'altra parte, non potrebbero venderla a meno perché a contiene due chili di prodotto. Tollo il peso della cassetta, rimangono per accattare i clienti che la chiedono, ci ha insalatina da taglio, che deve essere ormai considerato un genere di lusso...

Anche le verdure da cuocere hanno raggiunto cifre molto alte. Tanto per cominciare con le comuni insalate, la lattuga ha raggiunto quota 400, la scapola 200-250, la cappuccina 30-270, indivia 200-250. Non parliamo poi dell'insalata belga — che va sulle 600-700 — e il chilo superando i pomodori che, per essere anch'essi un prodotto di serra, si sono ermati sulle 500 al chilo.

I carciofi, quasi tutti di provenienza sarda, vanno dalle 40 alle 80 lire l'uno a seconda della qualità e della grandezza. L'altro ieri mattina un'unità buona veniva venduta a 700. Mercati generali a 60-65 lire al pezzo. Bisogna considerare che i carciofi vengono venduti a cestini (quanti anteriori) sono stati venduti all'ingrosso a 1300-1400 lire il chilo; addirittura a 1500 lire il chilo sono arrivati i quarti posteriori...

Più stazionario il mercato della frutta, mentre un discorso a parte merita quello della carne. I prezzi, si sa, sono assai alti. Manzo a 2000, vitello a 2300-2400, vitella a 2500-2600 lire. In questa settimana i vitelloni (quarti anteriori) sono stati venduti all'ingrosso a 1300-1400 lire il chilo; addirittura a 1500 lire il chilo sono arrivati i quarti posteriori...

Per finire ecco gli ultimi aumenti. E' salito l'olio di semi a 1000 lire il litro mentre in minima ascesa è il burro. Anche l'Ente comunale di Consumo, che dovrebbe funzionare da calmiera, ha aumentato di cento lire il chilo il prodotto da 1000 a 1100 lire il chilo.

Abbiamo registrato su varie piazze cittadine. A questa cifra iperbolica è giunta sia l'insalatina da taglio, che molti chiamano «gallinella». La colpa — dicono i commercianti — come nel caso delle buche che hanno invaso le strade romane, è della pioggia...

Un fatto che a mille lire il chilo non si era arrivati, un'altra parte, non potrebbero venderla a meno perché a contiene due chili di prodotto. Tollo il peso della cassetta, rimangono per accattare i clienti che la chiedono, ci ha insalatina da taglio, che deve essere ormai considerato un genere di lusso...

Anche le verdure da cuocere hanno raggiunto cifre molto alte. Tanto per cominciare con le comuni insalate, la lattuga ha raggiunto quota 400, la scapola 200-250, la cappuccina 30-270, indivia 200-250. Non parliamo poi dell'insalata belga — che va sulle 600-700 — e il chilo superando i pomodori che, per essere anch'essi un prodotto di serra, si sono ermati sulle 500 al chilo.

I carciofi, quasi tutti di provenienza sarda, vanno dalle 40 alle 80 lire l'uno a seconda della qualità e della grandezza. L'altro ieri mattina un'unità buona veniva venduta a 700. Mercati generali a 60-65 lire al pezzo. Bisogna considerare che i carciofi vengono venduti a cestini (quanti anteriori) sono stati venduti all'ingrosso a 1300-1400 lire il chilo; addirittura a 1500 lire il chilo sono arrivati i quarti posteriori...

Per finire ecco gli ultimi aumenti. E' salito l'olio di semi a 1000 lire il litro mentre in minima ascesa è il burro. Anche l'Ente comunale di Consumo, che dovrebbe funzionare da calmiera, ha aumentato di cento lire il chilo il prodotto da 1000 a 1100 lire il chilo.

Abbiamo registrato su varie piazze cittadine. A questa cifra iperbolica è giunta sia l'insalatina da taglio, che molti chiamano «gallinella». La colpa — dicono i commercianti — come nel caso delle buche che hanno invaso le strade romane, è della pioggia...

Un fatto che a mille lire il chilo non si era arrivati, un'altra parte, non potrebbero venderla a meno perché a contiene due chili di prodotto. Tollo il peso della cassetta, rimangono per accattare i clienti che la chiedono, ci ha insalatina da taglio, che deve essere ormai considerato un genere di lusso...

Anche le verdure da cuocere hanno raggiunto cifre molto alte. Tanto per cominciare con le comuni insalate, la lattuga ha raggiunto quota 400, la scapola 200-250, la cappuccina 30-270, indivia 200-250. Non parliamo poi dell'insalata belga — che va sulle 600-700 — e il chilo superando i pomodori che, per essere anch'essi un prodotto di serra, si sono ermati sulle 500 al chilo.

I carciofi, quasi tutti di provenienza sarda, vanno dalle 40 alle 80 lire l'uno a seconda della qualità e della grandezza. L'altro ieri mattina un'unità buona veniva venduta a 700. Mercati generali a 60-65 lire al pezzo. Bisogna considerare che i carciofi vengono venduti a cestini (quanti anteriori) sono stati venduti all'ingrosso a 1300-1400 lire il chilo; addirittura a 1500 lire il chilo sono arrivati i quarti posteriori...

Per finire ecco gli ultimi aumenti. E' salito l'olio di semi a 1000 lire il litro mentre in minima ascesa è il burro. Anche l'Ente comunale di Consumo, che dovrebbe funzionare da calmiera, ha aumentato di cento lire il chilo il prodotto da 1000 a 1100 lire il chilo.

Sanità

Non si potevano «congelare» i soldi

Ieri ha deposto al processo l'attuale direttore

Domani la manifestazione antifascista

Ricordo di Gizzio



Domani, alle ore 11,30, il liceo-ginnasio Dante Alighieri commemorerà solennemente la Resistenza e il giovane partigiano antifascista Massimo Gizzio assassinato il primo febbraio 1944 nei pressi della scuola. Parleranno il preside, professori e allievi.

BETTOLO — Su questo problema ho avuto diversi contatti con l'ambasciata americana a Studiano e le norme che regolano questi donativi, mi sono convinto che l'ente erogatore rimane proprietario delle somme erogate, fino al loro esaurimento. Infatti l'ambasciata americana ha chiesto l'autorizzazione per un controllo sui «Centri».

Avv. LIA — Il professor Giacomo si avvaleva della collaborazione degli altri membri del comitato amministrativo dell'Istituto?

BETTOLO — Senz'altro. Avv. UNGARO — Il prof. Giacomo ha mai derogato al parere dei membri di questo comitato?

Citato come teste del pubblico ministero, l'attuale direttore dell'Istituto superiore di Sanità, prof. Giovanni Battista Marotta, ha finito con il difendere l'opera dei suoi predecessori, professori Domenico Marotta e Giordano Giacomello, e in particolare quella di quest'ultimo, che per i verbi quasi tutti i testimoni hanno finora descritto come persona molto scrupolosa, sempre preoccupata di ascoltare i suggerimenti di coloro che dell'Istituto e del suo funzionamento avevano una lunga pratica.

Marini Bettolo è stato interrogato a lungo sui «Centri di studio» e ha detto che essi venivano sovvenzionati con donazioni, provenienti in gran parte da enti stranieri. Queste somme, nel caso non fossero state spese, sarebbero tornate ai donatori. Ciò non vuol dire, naturalmente, che piuttosto che ridare i soldi era meglio sciaccuarli.

L'attuale direttore dell'Istituto ha risposto a molte domande di cui il professor Pietro Lia e Filippo Ungaro, difensori di Giacomello, e dell'avvocato Vassalli, difensore di Marotta.

LIA — Il prof. Giacomo ha devoluto le somme ai «Centri» secondo le indicazioni dei contratti di ricerca?

BETTOLO — Sì. Le somme sono state sempre distribuite secondo il piano concordato con i donatori.

VASSALLI — Ciò avvenne anche durante la gestione del prof. Marotta?

BETTOLO — In quel periodo non ero nell'amministrazione dell'Istituto e quindi non posso dare una risposta.

Avv. LIA — I fondi non spesi dai «Centri» saranno versati allo Stato o verranno restituiti all'ente che li ha donati?

BETTOLO — Su questo problema ho avuto diversi contatti con l'ambasciata americana a Studiano e le norme che regolano questi donativi, mi sono convinto che l'ente erogatore rimane proprietario delle somme erogate, fino al loro esaurimento. Infatti l'ambasciata americana ha chiesto l'autorizzazione per un controllo sui «Centri».

Avv. LIA — Il professor Giacomo si avvaleva della collaborazione degli altri membri del comitato amministrativo dell'Istituto?

BETTOLO — Senz'altro. Avv. UNGARO — Il prof. Giacomo ha mai derogato al parere dei membri di questo comitato?

Oggi Artigiani dell'edilizia a congresso

Oggi, al Teatro dei Satri (piazza di Grotta Pinta, largo Argentina), con inizio alle ore 9,30, avrà luogo il congresso degli artigiani del settore edilizio di Roma e provincia. Le imprese artigianali interessate sono 30.000 (cristalli, escavatori, asfaltisti, pavimentatori, carpentieri, muratori, pittori, intonacisti, levigatori, stuccatori, ascensoristi, installatori, termoidraulici, elettricisti, falegnami, etc) per un totale di 100.000 lavoratori (artigiani familiari, apprendisti e dipendenti).

Dopo la relazione introduttiva che sarà svolta dal segretario della Federazione provinciale romana artigiani, seguirà la discussione: saranno infine eletti gli organi direttivi e votati i documenti conclusivi. Al centro dei lavori congressuali saranno naturalmente i gravi problemi nei quali si dibattono le aziende artigiane a causa della crisi dell'edilizia e delle industrie collegate.

Da 4 giorni sciopero alla C.I.T.

I dipendenti della C.I.T. (compagnia italiana turismo) sono in sciopero da quattro giorni per costringere la direzione aziendale a ritirare i 56 licenziamenti effettuati, tra l'altro, con una procedura provocatoria. La C.I.T., il cui pacchetto azionario è detenuto al settanta per cento dalle Ferrovie Statali, ha un deficit di 840 milioni: le organizzazioni sindacali hanno avuto un atteggiamento molto responsabile quando corsero le prime voci di ridimensionamento del personale, invitando la direzione a iniziare una trattativa sulle prospettive dell'azienda.

DE SIMONE — E' in corso un'inchiesta sulla sparizione di certi documenti, avvenuta dopo l'affollamento di Meli dal colorito che dell'Istituto e del suo funzionamento avevano una lunga pratica.

BETTOLO — Sì, è stata chiesta dal Ministero della Sanità, per stabilire se una fotografia del dott. De Leonis, pubblicata e diffusa, provenga dall'archivio dell'Istituto.

DE SIMONE — E' vero che l'impiegato dell'Istituto, signor Ercole Jemma, è stato trasferito dal suo posto dopo che la difesa di Meli lo ha citato come testimone?

BETTOLO — Devo smentire assolutamente l'interpretazione che è stata data a questo trasferimento. Jemma è passato dall'ufficio del personale a quello di forniture e contratti solo per esigenze di servizio.

Altri testi ascoltati nell'udienza sono stati: il colonnello De Luca, comandante del nucleo della Guardia di Finanza di Roma, il quale partecipò alle prime indagini; il professor Giuseppe Russo, docente di statistica sanitaria e capo della segreteria dell'Istituto, il quale ha parlato delle borse di studio; e in particolare di quella che fu concessa al figlio del professor Marotta, il dottor Ilio Cammarota, capo della ragioneria dell'Istituto, il quale ha riferito sul funzionamento amministrativo dell'Istituto.

Il processo è stato quindi rinviato al 4 febbraio prossimo.

a. b.

Dramma

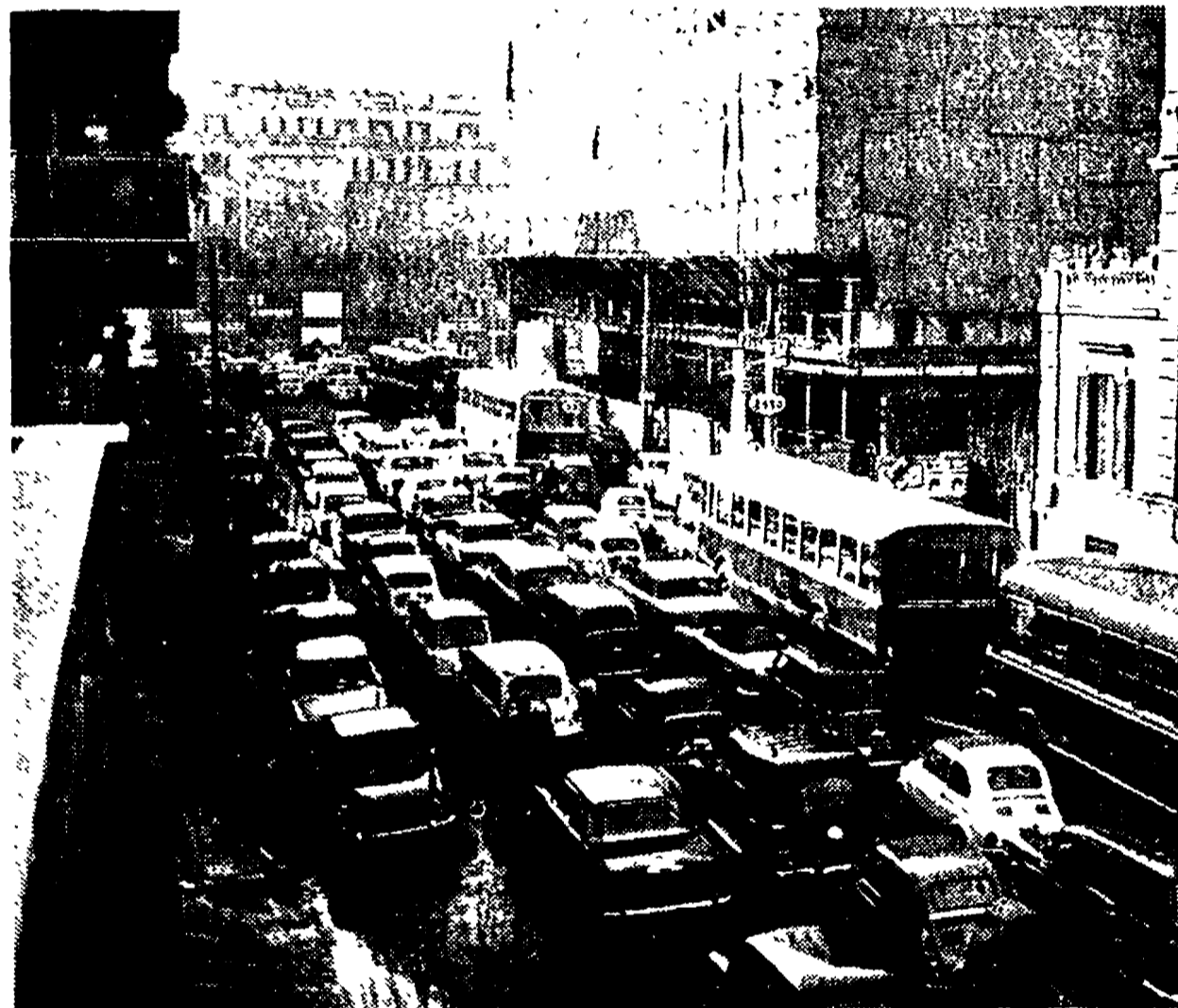
L'omicida si svena

a Regina Coeli



Attorno a Porta Pinciana

Hanno cambiato i sensi unici!



La nuova disciplina del traffico nella zona intorno a corso d'Italia non ha retto. E' andata male per tutti: sia per gli automobilisti che si sono trovati nella bolgia senza saperne nulla, sia per quelli che si erano coscientemente preparati al nuovo itinerario, servendosi delle cartine che anche il nostro giornale ha pubblicato nei giorni scorsi. I vigili urbani allargano le braccia sconfortati: «Forse — dicono — è successo o perché è sabato, e sono uscite più auto, o perché molti ancora non hanno capito come funzionano le cose. Forse lunedì andrà meglio». E sono andate male — aggiungiamo — non solo nelle strade dirette-

mentate dalla nuova disciplina, ma fino a piazza della Croce Rossa, a piazza Brasile, a Porta Pia, a piazza Galeno. Dovunque automobili in fila con i motori «in crisi», con le frizioni surriscaldate. Dovunque clacson scatenati e «mocciosi» a non finire.

I guai maggiori, almeno ieri, sono accaduti in via Salara, in via Po e in via Nizza. Sulla prima, com'è noto, è stato istituito il senso unico di marcia con via Po. Se le auto scendono nel primo tratto, vengono però irrimediabilmente bloccate alla fine, dove il semaforo (eventualmente regolato male) resta sul verde per pochi attimi.

Anche via Po è a senso unico, da via Ronzo a corso Italia. Un tratto breve, ma dove la situazione è gravissima. Come si vede nella foto che pubblichiamo, infatti, giunte alle mura Aureliane le cinque file di vetture devono restringersi in una sola per superare l'arco che porta a via Romagna. Qui l'ingorgo è stato praticamente continuo, dalle prime ore del giorno al pomeriggio inoltrato (nonostante, quindi, la chiusura degli uffici).

Discorso diverso per via Nizza. Qui lo sfogo verso via della Regina sarebbe sufficiente: la strada fosse a senso unico fino in fondo. Ma a un certo punto, via Nizza ritorna a doppio senso e si crea una stretta insuperabile. Così alle stelle, quindi, tanto più che molti automobilisti, che hanno cercato (come fanno ogni giorno) di scivolare nelle vie laterali, sono stati «nesso costretti» — confusi dalle novità — a tornare sui loro passi, aumentando, così, le file dei vipiosi, il già notevole disordine.

Pistole alla mano: «fuori i quattrini»

Sono pericolose le amicizie affrettate: lo sa Angelo Caso, un miratore di 32 anni, abitate in via della Botanica 86, a Centocelle. Dopo quattro chiacchiere in un bar di piazza dei Mirli, due giovani stranamente gentili, hanno offerto un passaggio con la loro «200» all'edile, che — guarda caso — aveva appena riscosso la settimana. Ma l'offerta, anziché dirigersi verso via della Botanica, ha imboccato una strada buia e solitaria. E a questo punto che Angelo Caso ha visto luccicare una pistola. «Fuori i soldi», fuori dell'auto e sono spariti. La polizia è riuscita, però, a rintracciare i due: Giuseppe La Torre, 30 anni, via delle Robinie 6 e Romano Pirilli, 31 anni, via dei Platani.

Sfrattato tenta di uccidersi

Sconvolto per lo sfratto che lo avrebbe messo in mezzo alla strada con la sua famiglia, un manovale di 30 anni ha tentato di uccidersi, tagliandosi le vene del braccio. Bruno Fabri è stato trasportato al Policlinico — dove l'hanno giudicato guaribile in pochi giorni — dagli stessi agenti che stavano per buttarlo fuori dalla casetta abusiva dove abitava, in via Grotte di Gregna 126. Con lui è stata soccorra anche la moglie, che era svenuta alla vista del sangue.

Da oggi Gli «A.U.» in Federazione

Il Comitato provinciale degli A.U. dell'Ente di Roma da oggi ha sede presso la Commissione di Propaganda della Federazione comunista in viale... (text continues)

LERI baby LERI VIA DEL CORSO 344 PIAZZA COLONNA 359 NEONATI, BAMBINI e GIOVANETTE Prosegue eccezionale vendita SALDI con nuovi assortimenti merci

LORY bimbi CONFEZIONI ELEGANTI CORSO VITTORIO EMANUELE 93-95 (Largo Argentina) LIQUIDAZIONE SALDI DI FINE STAGIONE «dal neonato al giovanetto»

GAY a S. Silvestro Confezioni — Maglieria Biancheria per Signora SALDI

TUTTA ROMA ACQUISTA I DISCHI ORIGINALI DEL FESTIVAL DI SAN REMO PRESSO LE DISCOTECHE Radiovittoria VIA LUISA DI SAVOIA, 12 - 12 - 12 (Presso Ala Flaminia) VIA STOPPANI, 12 - 16 (Presso l'Università) Fronti, Grotta Isotona